

Informatica

Algoritmi e Programmi

Algoritmi

- Informatica: gestione dell'informazione
 - Uso e trasformazione dell'informazione in modo funzionale agli obiettivi
- Le informazioni sono usate e trasformate attraverso *algoritmi*
- Algoritmo: specifica di una sequenza finita di passi eseguibili *senza ambiguità*
 - Affinché la sequenza sia automatizzabile

Algoritmo (definizione informale)

Sequenza finita di operazioni elementari,
comprendibili da un *esecutore*,
che portano alla realizzazione di un *compito*

- Esecutore: chiunque sappia comprendere la specifica delle operazioni
 - Tipicamente uno strumento automatico
- Compito: la risoluzione di un problema

Osservazioni sulla definizione

- Mette in luce gli aspetti *progettuali* e *realizzativi* dell'attività dell'informatico
- Dice che si può svolgere attività informatica *senza usare un calcolatore elettronico*
 - Esempio: progettare/applicare regole precise per le operazioni aritmetiche su numeri grandi usando solo carta e matita
 - Chi è l'esecutore?
 - Il calcolatore elettronico è solo un esecutore potente (preciso e veloce), che gestisce quantità di informazioni difficilmente trattabili altrimenti

Un esempio di algoritmo (scritto in linguaggio naturale)

Ricetta di cucina (*uovo al tegamino*)

1. Metti un ricciolo di burro in una padella
2. Metti la padella sul fuoco
3. Aspetta 40 secondi
4. Rompi un uovo (*è un'istruzione "elementare"??*)
5. Versa il tuorlo e l'albumine nella padella
6. Aggiungi un pizzico di sale (*quanto sale??*)
7. *Quando* l'albumine si è rappreso, togli dal fuoco

Altri esempi

- Istruzioni di montaggio di un elettrodomestico
 - Comprensibile?
- Uso di un terminale Bancomat
- Calcolo del massimo comune divisore di due numeri naturali
- È essenziale che un algoritmo sia comprensibile al suo esecutore

Problemi ed esecutori

- Ogni algoritmo risolve un solo problema
 - O meglio: una sola *classe* di problemi
 - Es. massimo comun divisore di *ogni* coppia di numeri naturali
- Ogni algoritmo dipende strettamente dall'esecutore per cui è formalizzato
 - Operazioni “elementari” per un esecutore possono non esserlo affatto per un altro

Definizione di algoritmo

- Dati un *problema* specifico e un *esecutore* specifico, un algoritmo è
 - Una sequenza *finita* di passi *elementari* tale che
 - I passi sono effettuabili *senza ambiguità* da parte dell'esecutore
 - La successione *risolve* il problema dato
- Nel nostro caso: algoritmi *sequenziali*
 - I passi si eseguono in ordine, uno alla volta

Risoluzione automatica di problemi

- Le attitudini umane si adattano tipicamente a individuare metodi per ottenere le soluzioni
- I calcolatori elettronici, invece, eccellono in
 - Ripetizione di un grande numero di operazioni di per sé relativamente semplici
 - Capacità di trattare grandi quantità di dati senza errori
 - Trattare: leggere, scrivere, trasferire
 - Rapidità e precisione nell'esecuzione
- Ma *non* trovano da soli i metodi di soluzione!

Esempio 1: Algoritmo del risveglio

1. Alzarsi dal letto
2. Togliersi il pigiama
3. Fare la doccia
4. Vestirsi
5. Fare colazione
6. Prendere il bus per andare a scuola

NB: I passi sono eseguiti in sequenza e l'ordine delle istruzioni è essenziale per la correttezza dell'algoritmo! (2, 3 e non 3, 2!)

Controllo del flusso (se ... allora ...)

1. Alzarsi dal letto
2. Togliersi il pigiama
3. Fare la doccia
4. Vestirsi
5. Fare colazione
6. *Se piove allora*
prendere ombrello
7. Prendere il bus per andare a scuola

Controllo del flusso
se ... allora ...



Controllo del flusso (se ... allora ... altrimenti)

1. Alzarsi dal letto
2. Togliersi il pigiama
3. Fare la doccia
4. Vestirsi
5. Fare colazione
6. *Se piove allora*
 prendere la macchina
altrimenti
 prendere il bus

Controllo del flusso

(ciclo “finché”)

1. Alzarsi dal letto
2. Togliersi il pigiama
3. Fare la doccia
4. Vestirsi
5. Fare colazione
6. *Finché* piove
restare in casa
7. Prendere il bus per andare a scuola

Esempio 2: Gestione biblioteca

- Libri disposti sugli scaffali
- Ogni libro si trova in una precisa, invariabile posizione con due coordinate $\langle s, p \rangle$
 - *Scaffale e posizione* nello scaffale
- C'è uno schedario, ordinato per autore e titolo
- Ogni scheda contiene, nell'ordine
 - Cognome e nome dell'autore
 - Titolo del libro, editore e data di pubblicazione
 - Numero dello scaffale in cui si trova (s)
 - Numero d'ordine della posizione nello scaffale (p)

Esempio di scheda

Autore/i:	Atzeni, Paolo Ceri, Stefano Paraboschi, Stefano Torlone, Riccardo
Titolo:	Database Systems, McGraw-Hill, 1999
Scaffale:	35
Posizione:	21

Formulazione dell'algoritmo

1. Decidi il libro da richiedere
2. *Preleva il libro richiesto*

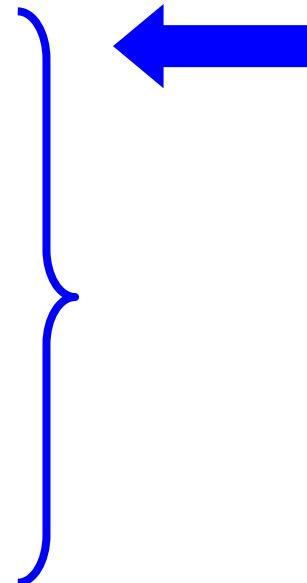


- Se un passo dell'algoritmo non è direttamente comprensibile ed eseguibile dall'esecutore, occorre dettagliarlo a sua volta
 - Mediante un algoritmo!

Tale procedimento incrementale si dice *top-down* o anche procedimento per raffinamenti successivi (*stepwise refinement*)

Un algoritmo per il prelievo

1. Decidi il libro da richiedere
2. *Cerca la scheda* del libro richiesto
3. *Segnati* scaffale e posizione $\langle s, p \rangle$
4. *Cerca* lo scaffale s
5. *Preleva* il libro alla posizione p
6. *Compila* la “scheda prestito”



Il “sotto-algoritmo” di ricerca

1. Prendi la prima scheda
2. Titolo e autore/i sono quelli cercati?
 - 2.1. Se sì
 - La ricerca è terminata con successo
 - Altrimenti
 - Prendi la scheda successiva
 - 2.2. Se le schede sono esaurite
 - Il libro cercato non esiste (in biblioteca)
 - Altrimenti
 - Ricomincia dal punto 2

Il “sotto-algoritmo” di ricerca

Che cosa succede se l'autore cercato è
“Manzoni, A.” o “Zola, E.” ?

Un “sotto-algoritmo” migliore

1. Esamina la scheda *centrale* dello schedario
 2. Se la scheda centrale è quella cercata, termina
 3. Se non corrisponde, prosegui nello stesso modo nella metà superiore (inferiore) dello schedario se il libro cercato segue (precede) quello indicato sulla scheda
-
- L’algoritmo è incompleto
 - Perché?
 - Esiste un’altra condizione di terminazione
 - Quando il libro non esiste

Revisione del passo 2

2. Se la scheda centrale corrisponde al libro cercato oppure se la parte di schedario da consultare è vuota, termina

Libro trovato

Libro inesistente

Qualità degli algoritmi

- Criteri di valutazione di un algoritmo
 - *Correttezza*: capacità di pervenire alla soluzione in tutti i casi significativi possibili
 - *Efficienza*: proprietà strettamente correlata al tempo di esecuzione e alla memoria occupata
- La correttezza è imprescindibile
- L'efficienza è auspicabile

Il problema e la soluzione

- Prima di formulare la soluzione occorre capire esattamente il problema
 - *Non serve risolvere il problema sbagliato!*
- In questo corso supporremo che il problema sia ben noto e chiaramente formulato e ci concentreremo sulla progettazione delle soluzioni
 - Spesso, in pratica, è più difficile capire esattamente la natura del problema che non trovare una soluzione!
 - Requirements analysis in ingegneria del software

Dal problema alla soluzione automatica

- Specifiche dei requisiti
 - Descrizione *precisa* e *corretta* dei requisiti (*verificabilità*)
 - *Che cosa?*
 - Progetto: procedimento con cui si individua la soluzione
 - *Come?*
 - Soluzione: un algoritmo

Esempio 3: Prodotto di interi positivi

- Leggi il numero X da terminale
- Leggi il numero Y da terminale
- *Prendi 0 e sommagli X per Y volte*
- Scrivi il risultato Z sul terminale

Prodotto di due interi positivi

1 Leggi X

2 Leggi Y

3 SP = 0

4 NS = Y

5 SP = SP + X

6 NS = NS - 1

7 NS è uguale a 0 ?

Se no: torna al passo 5

8 Z = SP

9 Scrivi Z

- Procedimento *sequenziale*
- *Non ambiguo*
- Formulazione *generale*
 - Prevede *tutti i casi*?

SP e NS sono *variabili*, introdotte come ausilio alla scrittura dell'algoritmo

SP: SommaParziale

NS: NumeroSomme

Sintassi e semantica

- 1 Leggi X
- 2 Leggi Y
- 3 $SP = 0$
- 4 $NS = Y$
- 5 $SP = SP + X$
- 6 $NS = NS - 1$
- 7 NS è uguale a 0 ?
Se no: torna al passo 5
- 8 $Z = SP$
- 9 Scrivi Z

Interpretiamo le istruzioni 3,4,5,6,8

- Sintassi
 - [Come si scrivono: forma e struttura]
 - <variabile> = <espressione>
- Semantica
 - [Come si interpretano: significato]
 - Interpretazione: “calcola il valore dell’espressione e assegna al contenuto della variabile il valore calcolato”
 - Si perde il valore precedentemente contenuto nella variabile

Sintassi e semantica

- 1 Leggi X
 - 2 Leggi Y
 - 3 $SP = 0$
 - 4 $NS = Y$
 - 5 $SP = SP + X$
 - 6 $NS = NS - 1$
 - 7 NS è uguale a 0 ?
Se no: torna al passo 5
 - 8 $Z = SP$
 - 9 Scrivi Z
- *Non* è la semantica delle equazioni!
 - $SP = SP + X$ se e solo se $X=0$
 - $NS = NS - 1$ è una contraddizione per ogni valore di NS
 - Sono assegnamenti di valori
 - Le istruzioni di assegnamento modificano i valori

Evoluzione dello stato

- Durante la computazione evolve lo stato del sistema
 - Stato: il complesso dei valori contenuti nelle variabili (informale!)
- Ad ogni ripetizione delle istruzioni 5-6 l’evoluzione dello stato può essere tale da cambiare l’esito dell’istruzione 7
 - Se questo non accadesse mai?
 - L’algoritmo entrerebbe in un ciclo infinito (loop)
- Tuttavia in questo caso è impossibile
 - Si ricevono in ingresso due interi positivi
 - Continuando a decrementare Y inevitabilmente il valore arriva a zero
- Se si ricevesse in ingresso un valore $Y \leq 0$, si entrerebbe in loop
 - D’altra parte il problema non apparterrebbe più alla classe per cui l’algoritmo è stato progettato (prodotto di interi *positivi*)

Esempio 4: MCD di due interi positivi

1. Leggi **N** ed **M**
2. **MIN** = il minimo tra **N** ed **M**
3. Parti con **X=1** ed assegna **X** a **MCDtemp**
4. Finché **X < MIN**
 1. **X = X + 1**
 2. se **X** divide sia **N** sia **M**, assegna **X** a **MCDtemp**
5. Mostra come risultato **MCDtemp**

Possiamo fare meglio?

Trovare algoritmi migliori

- Partire con $X=MIN$ e decrementare fino a trovare un divisore (il primo!)
 - Nel peggioro dei casi, ci si arresta senz'altro ad 1
 - Il primo divisore trovato è il massimo

Trovare algoritmi migliori

- Algoritmo di Euclide
 - Se N è uguale a M , allora il risultato è N
 - Altrimenti il risultato sarà il massimo comune divisore tra il più piccolo dei due e la differenza tra il più grande e il più piccolo [*ne riparleremo ...*]

Linguaggi per esprimere gli algoritmi

- Semi-formali
 - Specifiche iniziali, ancora intelligenibili solo all'essere umano
- Formali
 - Programmi da eseguire, intelligenibili anche alla macchina
 - *Linguaggi di programmazione*

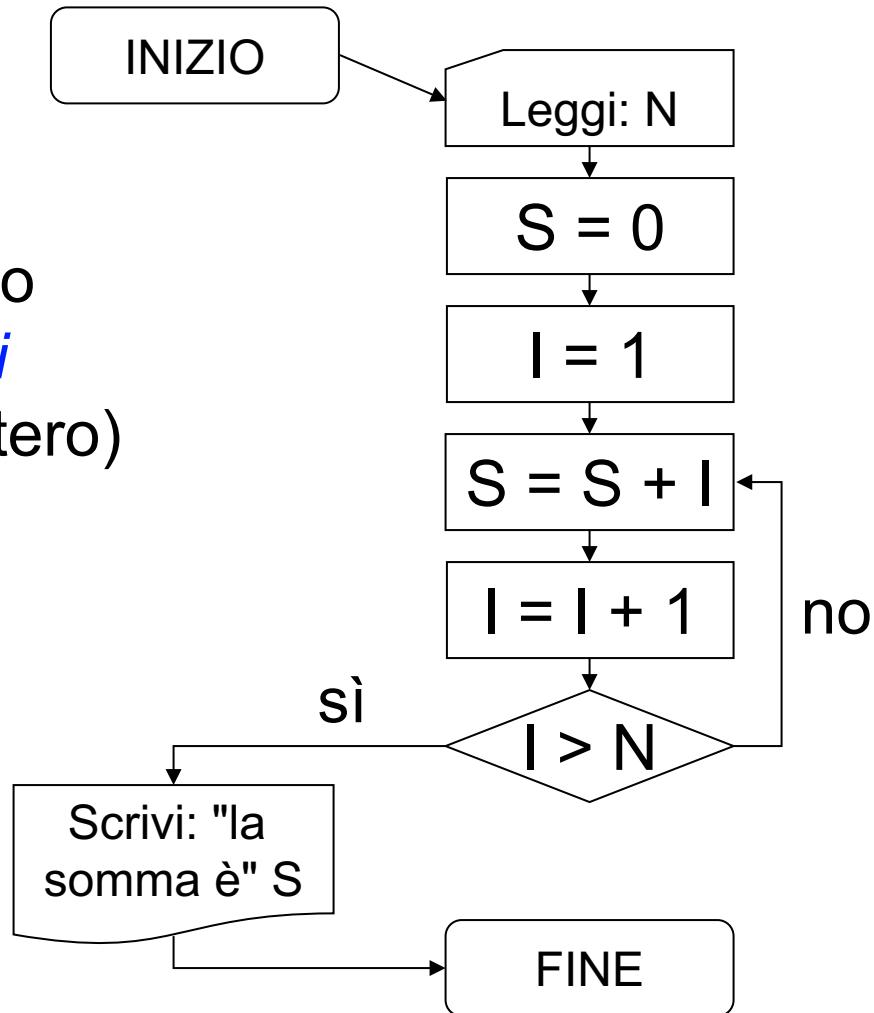
Linguaggi semi-formali (per la specifica iniziale)

- Pseudo-codice: *se A>0 allora A=A+1 altrimenti A=0*
- Diagrammi di flusso (flow chart / schemi a blocchi)



Somma dei primi N numeri naturali

I simboli S , I e N sono definiti come *variabili numeriche* (di tipo intero)



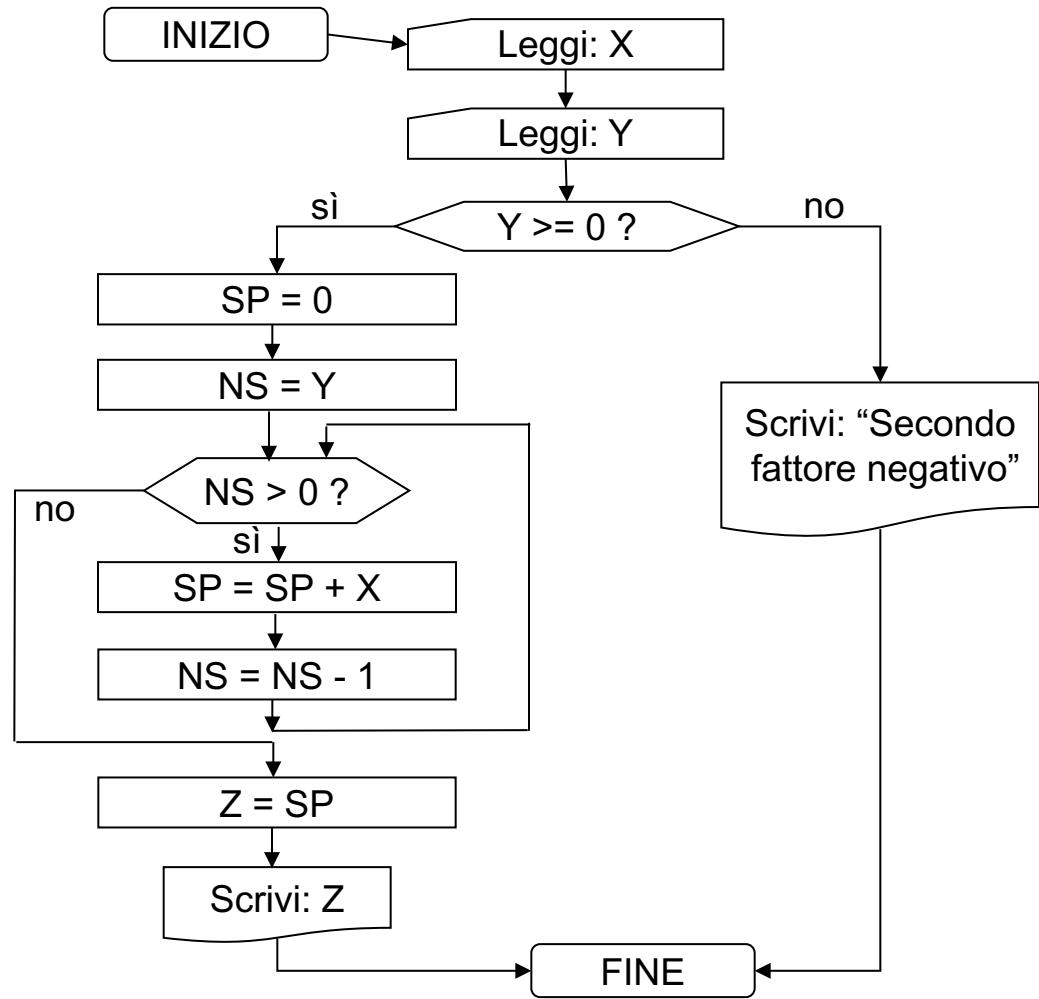
Prodotto per somme ripetute

Ipotesi: l'algoritmo non calcola il prodotto nei casi in cui Y è < 0

Legenda:

NS: numero somme

SP: somma parziale



Prodotto per somme ripetute

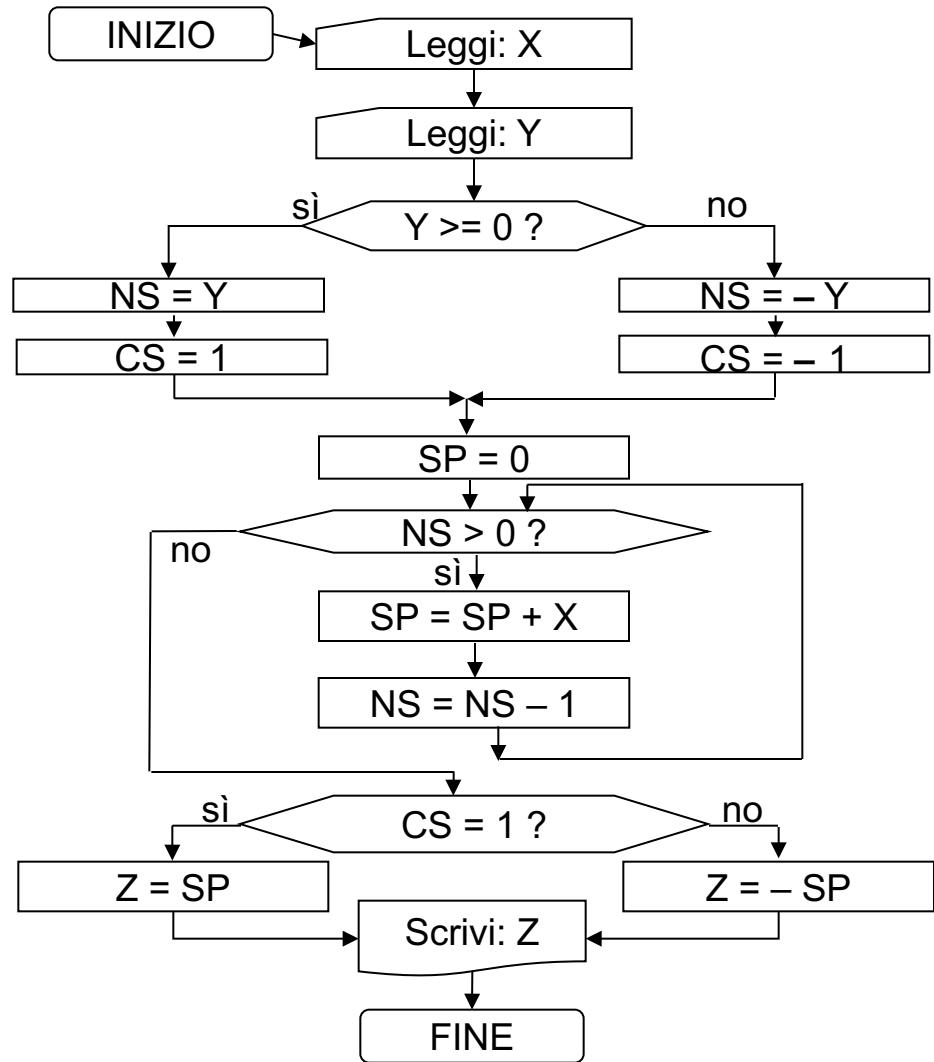
L'algoritmo calcola il prodotto in ogni caso, anche con fattori negativi

Legenda:

NS: numero somme

SP: somma parziale

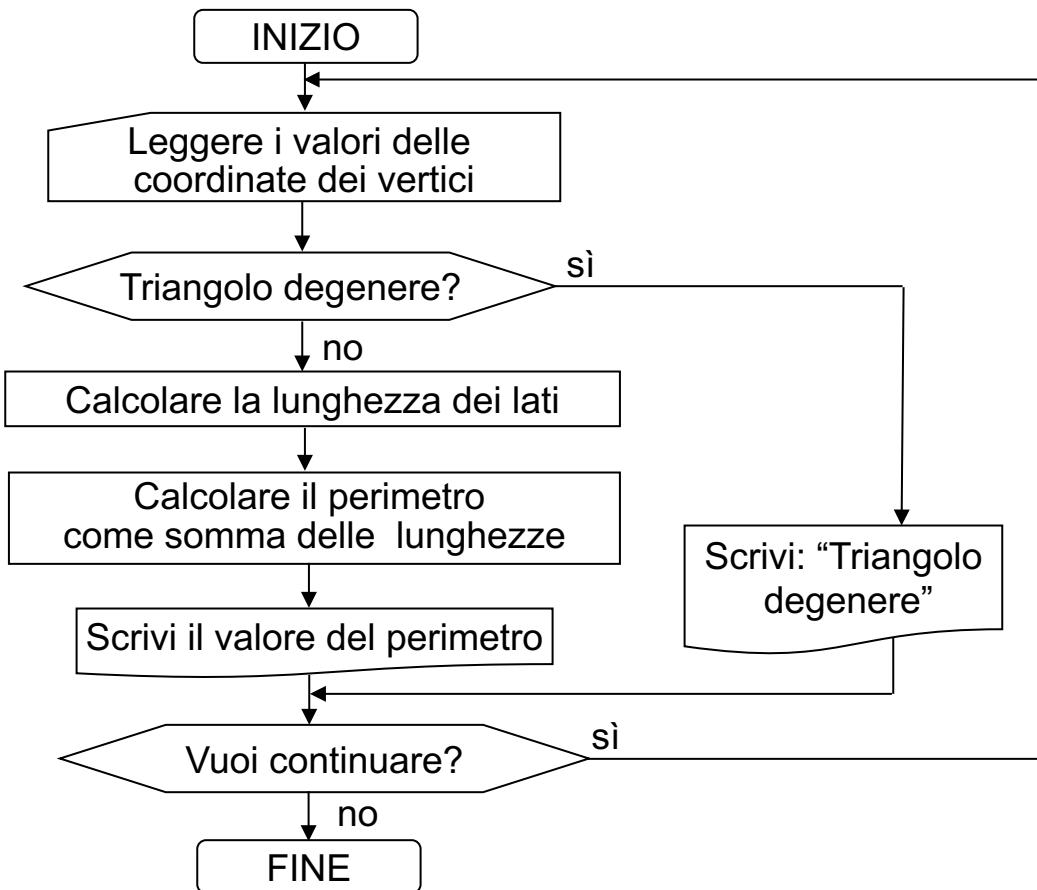
CS: controllo segno



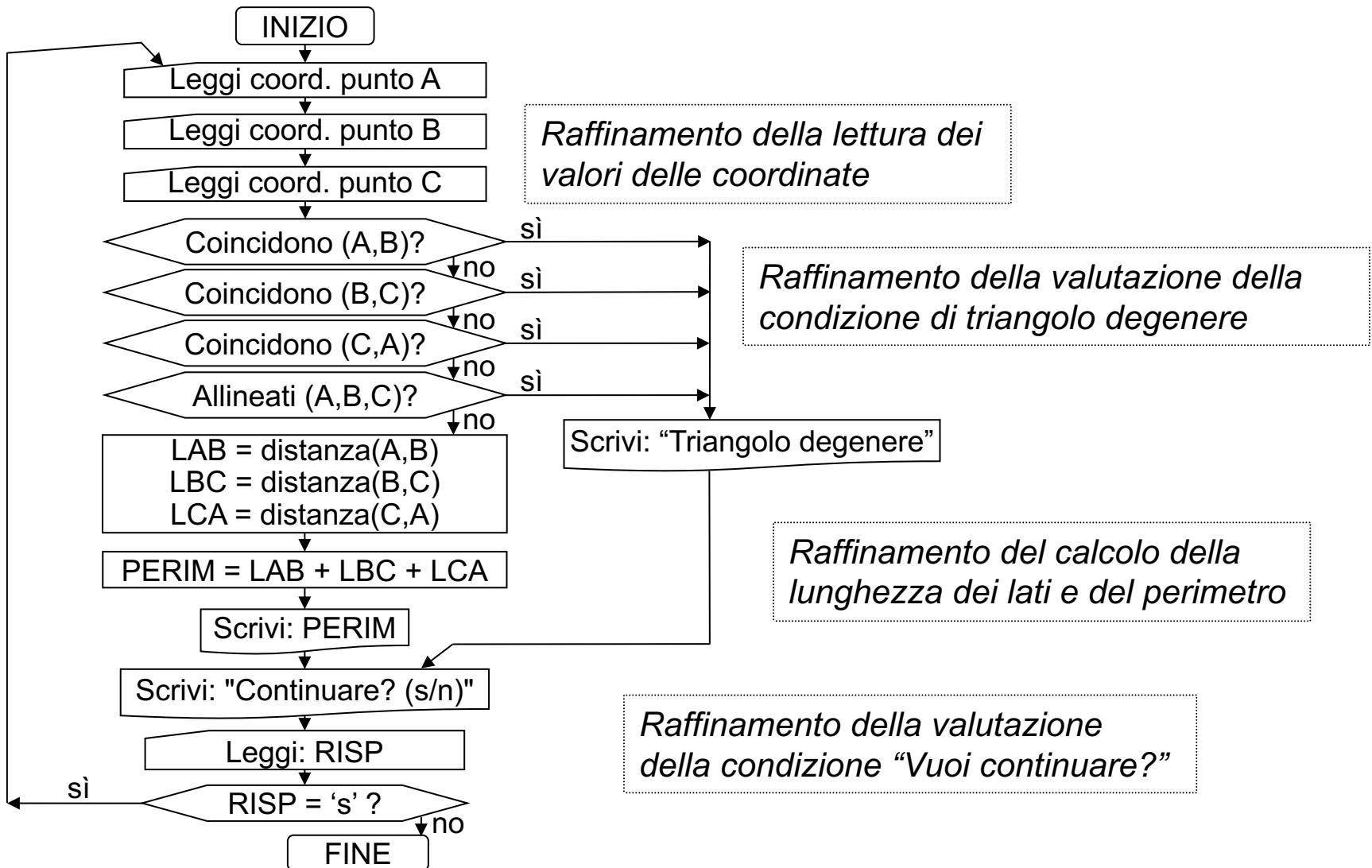
Triangoli non degeneri e perimetro

Problema

Date le coordinate di tre punti, riconoscere se sono i vertici di un triangolo non degenere, e nel caso calcolarne il perimetro



Raffinamento 1



Concetto di sottoprogramma

- Operazioni elementari: direttamente eseguibili dall'esecutore
- Direttive complesse: devono essere *raffinate* ed espresse in termini di operazioni elementari
- Raffinamento di direttive complesse: realizzabile a parte rispetto all'algoritmo principale
- Le direttive complesse possono essere considerate come *sottoproblemi* da risolvere con un *algoritmo dedicato*
- Sottoprogrammi: codifiche di questi algoritmi "accessori"
- Direttive complesse: si possono considerare "invocazioni" dei sottoprogrammi all'interno dei programmi principali

Vantaggi nell'impiego dei sottoprogrammi

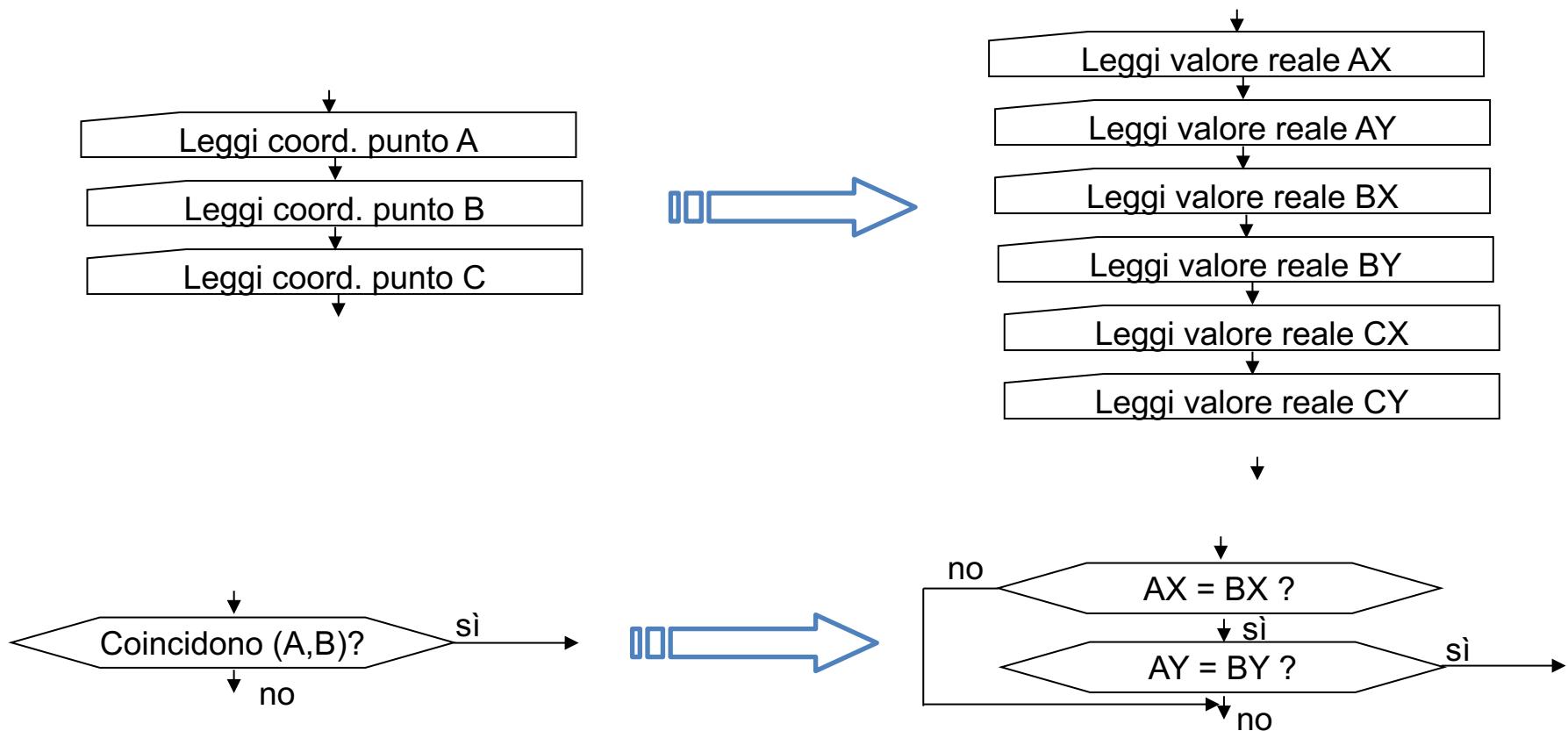
- Chiarezza del programma principale
 - Molti dettagli sono descritti (e nascosti) nei sottoprogrammi
 - Il programma principale descrive la struttura di controllo generale
- Si evitano ripetizioni
 - Alcuni sottoproblemi devono essere affrontati più volte nella soluzione di un problema principale
 - Il sottoprogramma può essere richiamato tutte le volte che sia necessario

Vantaggi nell'impiego dei sottoprogrammi

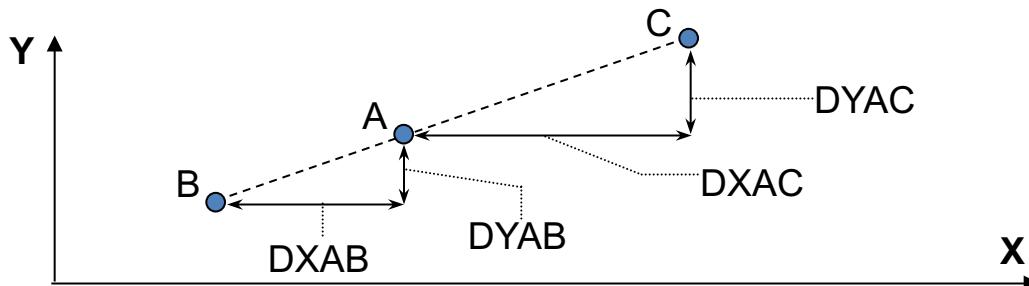
- Disponibilità di sottoprogrammi prefabbricati
 - Sottoproblemi ricorrenti già sviluppati da programmatore esperti, raccolti nelle cosiddette “ librerie ” di sottoprogrammi
 - Si potranno riutilizzare anche in altri programmi
- La manutenzione è più semplice ed efficace
 - Si modifica una volta sola, in un punto, e l'effetto si propaga a tutti i programmi che fanno riferimento al sottoprogramma

Raffinamento 2

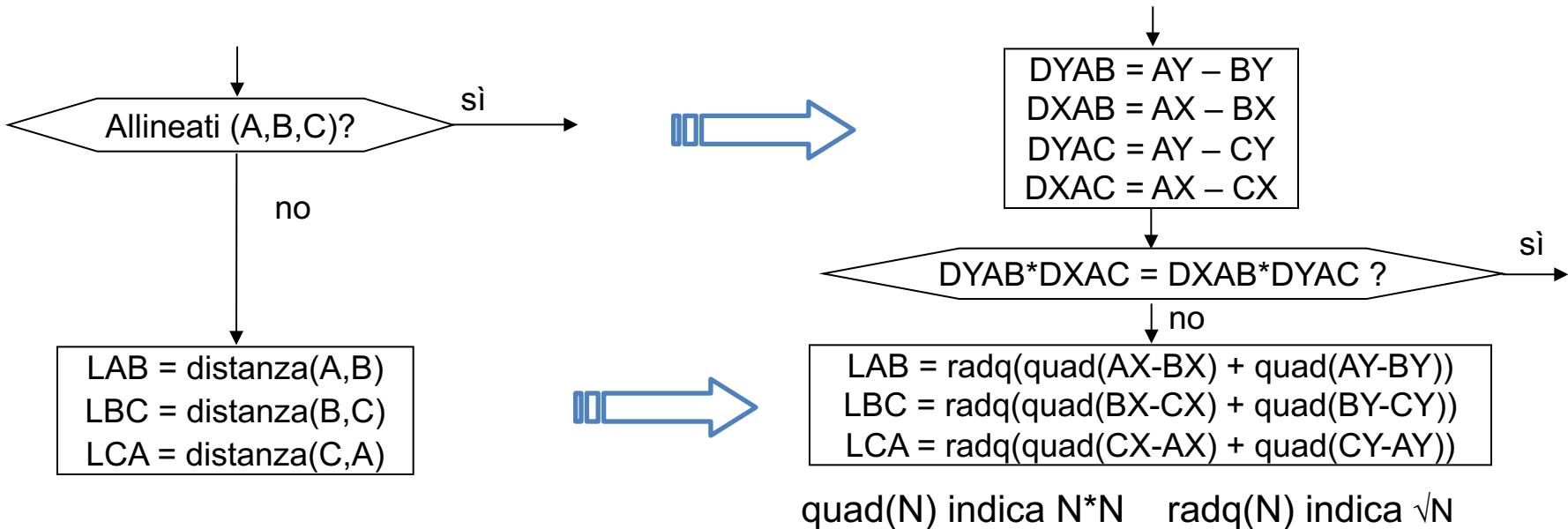
- Espansione delle direttive complesse



Raffinamento 2



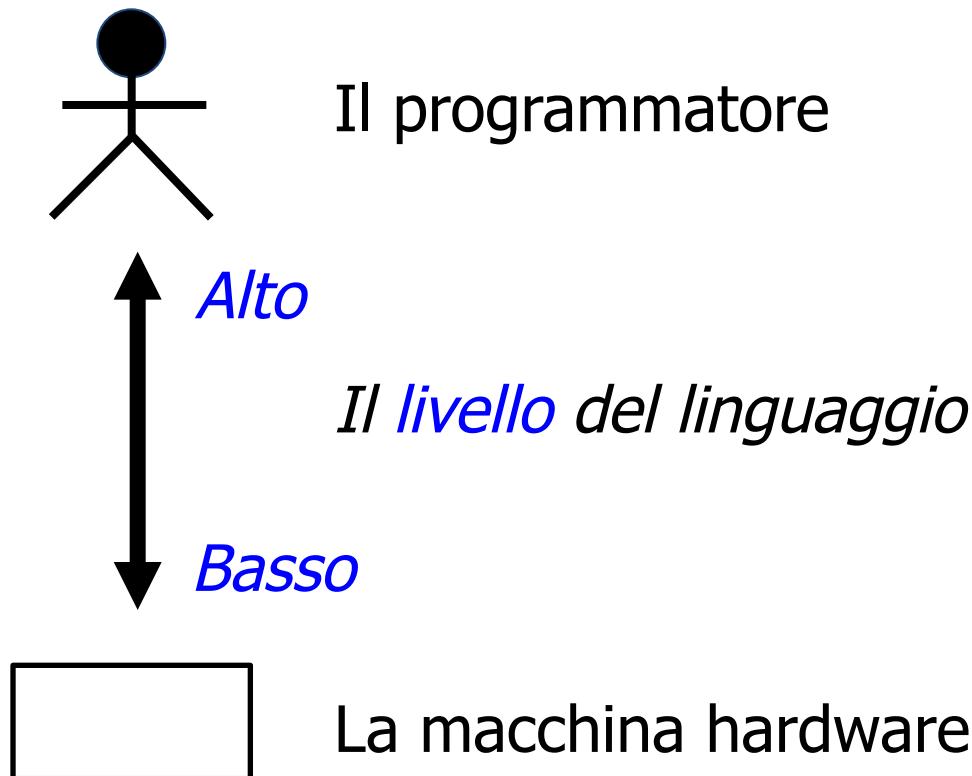
Se A, B, C sono allineati, vale la proporzione $DYAB : DXAB = DYAC : DXAC$



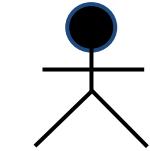
Linguaggi di programmazione (formali, per la codifica)

- Consentono di scrivere gli algoritmi sotto forma di programmi eseguibili dal calcolatore
 - *Codificare* gli algoritmi
- Sono suddivisi in
 - Linguaggi di alto livello
 - Linguisticamente più vicini al linguaggio naturale
 - Linguaggi assembler
 - Più vicini al codice macchina

Concetto di “livello” nei linguaggi di programmazione



Esempi



Linguaggio C

`TOT=PAGA+STRAORD;`

Linguaggio assembler

`LOAD PAGA
ADD STRAORD
STORE TOT`

Linguaggio macchina

`0100001111
1100111001
0110001111`



La “Babele” dei linguaggi

- Problemi di comunicazione e compatibilità
- + Opportunità di specializzazione
 - Inizialmente si usava direttamente il linguaggio della macchina
 - Nella seconda metà degli anni '50, il linguaggio si alza di livello
 - Si usano programmi che traducono (programmi scritti ne) i linguaggi di più alto livello nel linguaggio della macchina
 - Opportunità: traduzioni diverse dello stesso programma “alto” verso i linguaggi “bassi” di macchine diverse

Componenti di un linguaggio

- *Vocabolario*: parole chiave del linguaggio
 - Riconosciute dal parser (analizzatore lessicale)
- *Sintassi*: regole per comporre i simboli del vocabolario (le parole chiave)
 - Il controllo della sintassi avviene tramite l'analizzatore sintattico
- *Semantica*: significato delle espressioni
 - Il controllo della semantica è il più difficile
 - Un errore semantico si può rilevare, in generale, solo a tempo di esecuzione

Alcuni linguaggi

- I primi e tradizionali linguaggi
 - Formula translator (Fortran) – nato nel 1957,
 - Common business-oriented logic (Cobol) – nato nel 1961
- Linguaggi più moderni
 - C, C++, Java, C#, Python ...
- Linguaggi specializzati
 - SQL, per interrogazione di database, ...
- Linguaggi che non “mimano” l’architettura della macchina
 - LISP, PROLOG

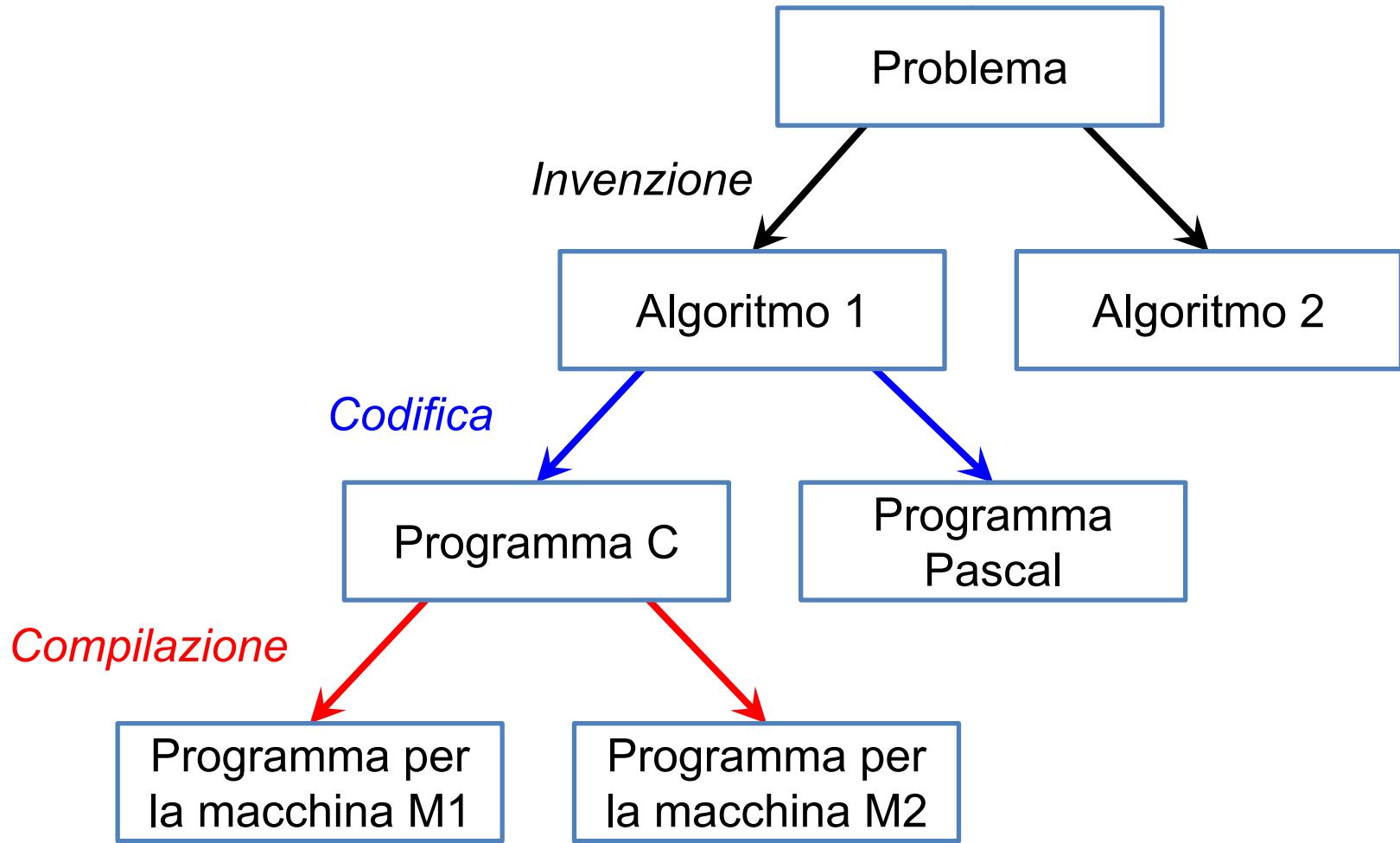
Compilatori e interpreti

- I compilatori sono programmi che traducono i programmi di alto livello in codice macchina
- Gli interpreti, invece, ne interpretano direttamente le operazioni, eseguendole
- Esempi di linguaggi interpretati
 - LISP, PROLOG (usati nell'intelligenza artificiale)
 - BASIC, PYTHON
- Esempi di linguaggi compilati
 - COBOL, C, C++, PASCAL, FORTRAN

Problemi, Algoritmi, Programmi

- Compito dell'informatico è inventare (*creare*)
algoritmi ...
 - Cioè escogitare e formalizzare le sequenze di passi che risolvono un problema
- ... e codificarli in *programmi*
 - Cioè renderli comprensibili al calcolatore

Problemi, Algoritmi, Programmi



La catena di programmazione (nel caso dei programmi *compilati*)

- Si parte dalla codifica di un algoritmo
 - In un linguaggio simbolico
 - Di basso livello (Assembler)
 - O di alto livello (C, Fortran, ...)
- Detta *programma sorgente*
- Si genera un programma scritto in codice macchina, chiamato *programma eseguibile*

1. Scrittura (Editing)

- Il testo del programma sorgente, costituito da una sequenza di caratteri, viene composto e modificato usando uno specifico programma: l'editor
- Così otteniamo un programma sorgente memorizzato in un file di testo di nome:
 - XXX.asm per programmi in assembler
 - XXX.c per programmi in C
 - XXX.cpp per programmi in C++
 -

2. Traduzione

- Compilazione
- Dal linguaggio di alto livello al linguaggio macchina
- Durante questa fase si riconoscono i simboli, le parole e i costrutti del linguaggio
 - Eventuali messaggi diagnostici segnalano errori lessicali e sintattici nel programma sorgente
 - Esempio: manca il ; alla fine di un'istruzione C
- Si genera la forma binaria del codice macchina corrispondente: il programma sorgente è tradotto in un programma oggetto, cioè in un file binario di nome XXX.obj

3. Collegamento (linking)

- Il programma *collegatore (linker)* deve collegare fra loro il file oggetto e i sottoprogrammi richiesti (es. le funzioni di C)
- I sottoprogrammi sono estratti dalle librerie oppure sono individuati tra quelli definiti dal programmatore (nel qual caso si trovano anch'essi nel file oggetto)
- Si genera un programma eseguibile, un file binario che contiene il codice macchina del programma eseguibile completo, di nome XXX.exe
- Messaggi diagnostici possono rilevare errori nel citare i nomi delle funzioni da collegare (altro tipo di errore sintattico)
- Il programma sarà effettivamente eseguibile solo dopo che il contenuto del file sarà stato caricato nella memoria di lavoro (centrale) del calcolatore
 - A cura del sistema operativo

4. Caricamento (loading)

- Il *caricatore (loader)* individua una porzione libera della memoria di lavoro e vi copia il contenuto del file XXX.exe
- Eventuali messaggi rivolti all'utente possono segnalare che non c'è abbastanza spazio in memoria
 - Errore "di sistema", dovuto a insufficienza di risorse di calcolo

5. Esecuzione

- Per eseguire il programma occorre fornire in ingresso i dati richiesti e in uscita riceveremo i risultati (su video o file o stampante)
- Durante l'esecuzione possono verificarsi degli errori (detti "errori di run-time"), quali
 - Calcoli con risultati scorretti (per esempio un overflow)
 - Calcoli impossibili (divisioni per zero, logaritmo di un numero negativo, radice quadrata di un numero negativo,...)
 - Errori nella concezione dell'algoritmo (l'algoritmo non risolve il problema dato)
- Quelli citati qui sopra sono tre esempi di errori semantici

Nel caso del C le fasi sono sei

1. Scrittura

- Svolta dal programmatore tramite un *editor*

2. *Pre-compilazione (pre-processing)*

- *Svolta da un programma detto preprocessore*

3. *Compilazione (traduzione)*

- Svolta dal *compilatore (compiler)*

4. Collegamento (linking)

- Svolto dal *collegatore (linker)*

5. Caricamento (loading)

- Svolto dal *caricatore (loader)*

6. Esecuzione

- A cura del sistema operativo